

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1877

notevole. La lite che sostenevano i direttori delle compagnie drammatiche col fisco, è stata perduta dal fisco. (*Interruzioni*)

Dirò: dalle finanze, giacchè pare che la parola *fisco* produca un'impressione poco gradevole.

PRESIDENTE. Non interrompano. Continui, onorevole De Renzis.

DE RENZIS. Il magistrato ha giudicato che l'applicazione di quell'articolo di legge non era conforme alle idee del ministro delle finanze. Ora la posizione è rimasta in sospeso. Votiamo pur questa legge; ma io desidererei che l'onorevole ministro delle finanze ponesse fine a questo stato di cose, che turba grandemente gl'interessi di tutta una classe di cittadini, spiegando almeno in questa Camera l'interpretazione netta di quell'articolo di legge, che si presta tanto alle questioni davanti ai tribunali.

PRESIDENTE. L'onorevole Zeppa ha facoltà di parlare.

ZEPPA. (*Della Commissione*) A tranquillare l'onorevole De Renzis quanto alla domanda che ha fatta al presidente del Consiglio, gli dirò che io ho proposto un articolo dichiarativo...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Sul quale non può parlare ancora.

ZEPPA. E non voglio parlarne: rispondo all'onorevole De Renzis...

PRESIDENTE. Non anticipiamo.

ZEPPA. Per una interpretazione appunto dell'articolo 3 della legge 14 giugno 1874, io ho proposto un articolo dichiarativo, affinchè cessino quelle questioni che giustamente deplora l'onorevole De Renzis. Non so se darà nel gusto all'onorevole De Renzis...

DE RENZIS. No.

ZEPPA. Ad ogni modo stimo necessario che si esca da questa incertezza, e si faccia terminare un litigio che veramente può tornare a detrimento delle finanze, e, come credo, a detrimento anche della giustizia.

La Camera giudicherà se sia espediente la mia proposta, o in occasione di quella adotterà almeno un provvedimento che anche a me sembra richiesto non senza urgenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Lualdi ha facoltà di parlare.

LUALDI. A me occorre di domandare all'onorevole Commissione ed all'onorevole ministro quando andrà in attività la legge che noi discutiamo.

All'articolo 1 si dice: « A cominciare dall'anno 1878 i redditi sono tassati colla detrazione, ecc. » Ora se la legge, come io desidererei, deve avere i suoi effetti pel 1878, in cui verrebbe ad essere pagata la locuzione della tassazione e della detrazione dovrebbe riferirsi al 1877, cioè al secondo semestre

di quest'anno in cui dovrebbero accadere sulle denunce che si fanno nel luglio.

Ed a ritenere che la legge in discussione debba avere effetto utile sino dal 1878, sono indotto anche dal tenore dell'articolo 16, dove è stabilito che a cominciare dall'anno 1879 sarà corrisposta ai comuni una parte dell'imposta incassata dallo Stato nel 1878.

È quindi evidente che i comuni nel 1879 incominceranno a fruire sul ricavo netto dell'imposta introitata dallo Stato nel 1878, il premio del loro interessamento nelle tassazioni e detrazioni che si saranno fatte nel secondo semestre di quest'anno.

Siccome questa legge ci è presentata come un beneficio, e tale è, è naturale che debba essere attuata subito. Ma ciò vorrei che fosse più chiaramente espresso. In qualunque modo avrò caro di essere assicurato in proposito.

PRESIDENTE. A quest'articolo furono proposti vari emendamenti ed aggiunte.

Comincio da quello dell'onorevole Ercole:

« Art. 1. A cominciare dall'anno 1878 i redditi di ricchezza mobile, contemplati nel 2° e nel 3° capoverso dell'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, n° 1830, sui quali l'imposta si riscuote per mezzo di ruoli, allorchè eccedano le lire 400, ma non le 800 lire imponibili, sono tassati colla detrazione di:

L. 250 imponibili, se eccedono L. 400 imponibili, non L. 500				
» 200	»	»	» 500	» 600
» 150	»	»	» 600	» 700
» 100	»	»	» 700	» 800

« Le detrazioni stabilite da questo articolo cadranno esclusivamente sui detti redditi, anche quando, per determinare l'imponibile, siasi sommati cogli altri redditi dei contribuenti, giusta l'articolo 7, dell'allegato IV, alla legge 11 agosto 1870, n° 5784. »

La Commissione accetta?

GRIMALDI, relatore. No, non accetta.

PRESIDENTE. Allora domando se l'emendamento dell'onorevole Ercole è appoggiato.

ERCOLE. Domando la parola per una dichiarazione.

Io ho presentato questa formula che, a mio avviso...

PRESIDENTE. Scusi, se intende di parlare sul suo emendamento, bisogna che prima io domandi se è appoggiato.

ERCOLE. Ma io intendo di fare una dichiarazione. Dirò il motivo per cui ho presentato questo emendamento...

PRESIDENTE. Così facendo, ella lo svolge.

ERCOLE. No, lo ritiro, e voglio solo addurne il motivo.